

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**FATTI DI ASSOCIAZIONE**

|                                  | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Per l'Ufficio del Giornale       | L. 16  | L. 8.50  | L. 4.50   |
| A domicilio                      | > 20   | > 10.50  | > 6.—     |
| Per tutta Italia franco di posta | > 22   | > 11.50  | > 6.—     |

Per l'estero le spese di posta in più.  
 Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al cane dell'Amministrazione Popolare.  
 I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
 Le associazioni si ricevono:  
 In Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati a centesimi 25 la linea, e spazio di linea in testino.  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106  
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
 Non si fa conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

**GUARENTIGIE AL PAPA**

Oggi pure siamo costretti a dar principio al nostro diario senza dissipare neppure una delle tante incertezze, che da più giorni tengono perplessi gli animi, e delle quali non si può prevedere la durata. Questa condizione si conserva eguale, sia per le cose dell'interno, che per gli avvenimenti politici e guerreschi dell'estero.

Forse noi siamo troppo impazienti, ma ci sembrava lecito concepire la lusinga, fino dal primo annuncio che il ministero italiano decidevasi all'impresa di Roma, che le basi delle guarentigie da darsi al Pontefice fossero già stabilite, e che in una questione così grave come quella della caduta del potere temporale, il Governo italiano non avesse trascurato di far precedere all'atto materiale, che ogni uomo di buon senso giudicava il meno importante, tutti quegli studi preparatori che dovevano togliere di mezzo le più grandi difficoltà della nuova situazione.

Invece passano i giorni, passano le settimane, e il Governo sta tuttora consigliando, e chiama intorno a sé i giureconsulti del Regno invocando dai loro lumi un mezzo per trarsi dal presente ginepraio.

Frattanto, malgrado le ripetute smentite, è indubitato che dall'estero giungono sollecitazioni acciòché l'Italia non frapponga ritardi nell'espore le promesse guarentigie per l'esercizio del potere spirituale del Papa.

L'opinione, che ognuno riconosce come organo bene addentro nei progetti del ministero, contiene questa mane alcune parole che sembrano destinate a calmare le impazienze. Essa dice che il Ministero sta per ultimare l'esame delle questioni relative alle guarentigie da accordarsi al Papa e ai rapporti della Chiesa colla Stato. Poiché non si è pensato a farlo prima, non sarà troppo una speranza che il

spiegato il ritardo colla necessità del ministero di scandagliare, sulla portata di queste guarentigie, le intenzioni dei gabinetti esteri. Ciò accrediterebbe la voce che l'affare debba essere regolato da un patto internazionale. Se questo si verifica noi saremmo ben lungi da quella soluzione che credevamo dovesse unicamente scaturire dal diritto pubblico italiano.

Ecco le informazioni recate in proposito dall'Italie:

Ogni autorità politica del papa e della Santa Sede rimane abolita.

Il papa sarà pienamente libero nell'esercizio dei diritti ecclesiastici che possiede attualmente; come capo supremo del cattolicesimo, fruirà di tutti gli onori e di tutte le libertà che costituiscono le prerogative sovrane. Disporrà della propria Corte come fece sino al presente, e provvederà a ciò che la concerne.

Sarà accordata alla Santa Sede una immunità territoriale, affinché, libero e indipendente, possa, tanto all'esterno quanto all'interno, curare gli interessi ed esercitare l'autorità della Chiesa.

Tutti i prelati italiani e stranieri, i cardinali, i vescovi, gli enti spirituali e tutti gli ordini ecclesiastici godranno intera immunità nel luogo di residenza del capo supremo della Chiesa, sia che vengano chiamati per un Concilio, o per altro motivo.

La Santa Sede può comunicare liberamente e indipendentemente, tanto all'interno quanto all'estero, colle potenze e col clero. Saranno messi interamente a sua disposizione un servizio speciale di posta ed un servizio telegrafico.

I rappresentanti delle potenze estere presso la Santa Sede godono una completa libertà, come presso ogni altra Corte sovrana. I legati e gli inviati del papa saranno trattati come gli ambasciatori dei sovrani stranieri.

Il papa e la Chiesa godono illimitata libertà per la pubblicazione, nel luogo di residenza della Santa Sede, di tutte le disposizioni conciliari; e ciò all'oggetto di evitare qualsiasi conflitto fra lo Stato e la Chiesa.

Il papa ha piena libertà di viaggiare in ogni tempo, all'interno come all'estero.

L'Italia lo considererà come sovrano straniero; e sarà trattato e onorato come tale in tutto il regno.

Gli appannaggi di Sua Santità e della sua Corte saranno pagati dall'Italia, che assumerà pure tutti i debiti contratti fino ad ora dallo Stato pontificio.

Per la tranquillità del mondo cattolico e delle potenze, l'Italia è disposta a garantire la libertà della Chiesa e dell'indipendenza del papa, sanzionandole con un trattato internazionale.

Con queste concessioni, il governo intende constatare davanti all'Europa, che l'Italia rispetta la sovranità del papa conformemente al principio: Chiesa libera in libero Stato.

Non vogliamo pronunciarsi sulla esattezza di questi dettagli, ma è difficile prevedere l'accoglienza ch'essi riceverebbero dai partiti nella Camera.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 27 ottobre.

Il ministro degli esteri ha avuto poca difficoltà a rispondere alla Bolla Pontificia in cui si scioglie per ora il Concilio col pretesto che in Roma non si potrebbe più riunire liberamente. La Gazzetta Ufficiale di Roma aveva già constatato il fatto che io v'accennai, essere il Papa tanto libero da poter far pubblicare alle basiliche la sua Bolla; e tutti i cittadini infatti l'hanno veduta. Chi poi passeggia per Roma vede preti e frati passeggiare liberamente e funzionare, e chi si reca alla volta del Vaticano può convincersi quanta libertà vi si goda.

L'Osservatore Romano che inventa calunnie continue sul governo italiano, si pubblica in Roma tutti i giorni non solo senza ostacolo e senza sequestri, ma in mezzo a quella completa indifferenza, che è prova della più grande libertà.

Quanto alla dichiarazione fatta dall'Osservatore che esso non è venale e scrive per convinzione, senza ricevere sussidio da nessuno, non solo vi confermo che esso riceveva un assegno

mensile sul bilancio pontificio, ma posso assicurarvi che sulla cassa del Papa gli è stato continuato, come sono continuati alcuni assegni a birri e poliziotti dimessi, alcuni dei quali ricevono così la paga da due parti, almeno per ora.

La questione degli ospedali è particolarmente del maggiore di S. Spirito si va facendo più intricata per non essersi ancora messo in libertà monsignor Ricci che n'era commendatore, e che vanta i privilegi apostolici per attraversare tutti gli atti del commissario messovi dalla Giunta provvisoria e confermatovi dal Governo. Si sono aboliti i fori speciali, bisognerà abolire anche queste amministrazioni apostoliche nelle opere pie e negli ospedali che hanno uno scopo tutto civile; senza di ciò le istituzioni che da secoli furono fondate a pro' della intera popolazione, come l'università, le cliniche, il manicomio, l'orfanatrofio, la commissione dei sussidii seguitando ad avere il carattere apostolico falliranno interamente al loro scopo, e noi avremo tutto da impiantare di nuovo. E in ultima analisi che cosa vi era qui che non fosse apostolico? La finanza era reverenda Camera apostolica, le carte da giuoco avevano il timbro apostolico, la sanità era Sacra consulta apostolica, i tribunali erano Sacra Rota e collegi apostolici giudicanti, la polizia era retta da un monsignore, tutti i Ministeri da cardinali e monsignori, dovunque insomma era il carattere apostolico e il diritto canonico immischiato e confuso col civile. A questa stregua non si ordinerebbe più nessun servizio civile.

Un'altra questione gravissima da risolversi è quella dei soprassoldi ed assegni graziosi che qui tutti godevano, impiegati e favoriti. Ad ogni tratto i dicasteri spendendo mandati di stipendi si trovano di fronte a questi assegni accessori, indennità di fitto, di caro di vitto, di benemeranza personale, che i titolari pretendono allegando un rescritto del Papa.

**L' ARMISTIZIO**

Leggesi nel Times:

L'Inghilterra ha proposto un armistizio, un armistizio per la convocazione dell'assemblea costituente, e si annunzia da Tours che quella delegazione di Governo è disposta ad un accomodamento. Non si potrebbe dir di più, ma non si può neppure dir meno. I governi di Francia e di Germania sono da lungo tempo disposti a far pace, ma le loro viste sulle condizioni di pace mostraronsi irrimediabilmente opposte. Tutto sta nelle condizioni per trattare. La prima questione che s'affaccia, quando si dice che l'Inghilterra ha proposto un armistizio, è questa: «Quali condizioni sono state suggerite dal nostro Governo come accettabili da ambo i belligeranti?» Sappiamo che quando Bismark e Favre discussero la questione a Ferrières, ambedue volevano un armistizio, ma non si poterono intendere circa le condizioni. Sabato soltanto risapemmo quali quelle condizioni fossero veramente. Noi credevamo si trattasse soltanto della resa di Strasburgo, Toul e Verdun, ma l'ultima circolare di Favre annunziò al mondo — ed è uno dei più meravigliosi fatti di questa guerra che egli non abbia fatto prima questa comunicazione — che la completa cessazione della ostilità doveva durare soltanto 44 ore; che l'esercito assediante potrebbe foraggiare, mentre agli assediati non sarebbe concesso di vettoviarsi, e che l'Alsazia e la Lorena non dovevano mandar rappresentanti all'Assemblea costituente. Non abbiamo bisogno di aggiungere verbo per mostrare l'importanza grandissima delle condizioni nel discutere un armistizio. Veniamo al fatto presente. Un armistizio è proposto. Un telegramma da Berlino accenna alla prima difficoltà. Esso dice che il Governo prussiano è pronto ad accordare un armistizio ove la Francia consenta in principio ad una cessione di territorio.

L'armistizio è proposto allo scopo che un'assemblea costituente possa eleggersi e riunirsi. È evidente che questo scopo implica la considerazione di nuove condizioni. Non è possibile che le Potenze neutrali reputino una sospensione d'armi di 44 ore sufficiente ad una regolare ele-

**APPENDICE**

**UN' IDEA DEL PROFESSOR HEVEL**

RACCONTO DI E. BERTANI

(Continuaz. vedi num. ant.)

X.

Olga avrebbe avute molte ragioni per tenersi contenta dell'effetto dei proprii consigli. Il giovedì grasso era trascorso senza che la cognata non che mettersi un viso di carta pesta sul volto onde folleggiare più liberamente, facesse neppure un giro di waltzer. La stessa Fritz non aveva più dato alcuna delle sue solite festuciole, allegando, vero pretesto in carnevale, una infreddatura. Pareva dunque che le conversioni ottenute da

lei non fosser una, ma due, e la seconda portentosa veramente quanto quella dell'Innominato.

Non pertanto la giovane stava incerta se dovesse contare un trionfo ovvero una sconfitta, e quasi era pentita d'aver parlato. Il contegno della cognata le si era fatto impenetrabile, quindi sospetto; ognivolta aveva condotto il discorso sul proposito, essa ne l'aveva sviato; se qualche cosa trapelava era lo studio che Drusilla metteva nei proprii atti.

Oltredicché lo stesso suo fratello pareva congiurare contro lei e compiacersi nel porla in posizione falsa e odiosa. Egli si lagnava dell'indisposizione della Fritz e scherzando le mandava dire dal marito, suo amico; si guardasse dal diventar troppo saggia che poteva esser segno mortale; attendesse almeno il di delle ceneri, allora sarebbe

gita alla predica subito al mattino, ed egli stesso la invitava la sera, a conto di penitenza, alla prima delle sue lezioni libere. Poi non contento di questo, trattava di aprire le proprie sale a un ballo mascherato. Per fortuna ritenne che di sale non ne aveva, sale capaci, s'intende e rinunziò all'idea; ma certo non si poteva immaginar di peggio per far spiccare il precoce rigorismo della sua buona sorella.

Del resto non ci era da attendersi altro da un uomo come lui, così al di sopra de' suoi compaesani e quasi altrettanto rivoluzionario che madama Fritz. Olga se lo sapeva, e qualora le fosse rimasto dubbio, egli aveva avuto cura di dissiparlo parlando delle sue prossime lezioni libere già annunziate da giornali sull'amore ed il matrimonio, quelle precisamente alle quali aveva mandato ad invitare madama Ca-

rolina, che, a suo dire, dovevano scandolezzare tutti i buoni zurighesi e metter in sgomento mogli e mariti. Delle idee che vi voleva svolgere, non aveva detto, ma quella promessa bastava per dissuadere Olga dall'espore le sue e consigliarla a tacersi ed aspettare gli eventi.

E gli eventi si preparavano.

Era una sera, proprio l'ultima di carnevale: sonavano le undici ed Hevel separandosi dal suo amico Fritz ritornava a casa. Si tirava un'aria fredda e pungente, degna del febbraio che correva: il cielo era bigio, come fosse stata una gran volta di neve mal rischiarata: il gas aveva del pallido quasi risentisse esso pure della brezza: le strade deserte e silenziose. Solo di quando in quando, or lungi, or d'avvicino un tintinnio di sonagli e girelline, colpi di tamburello, scrosci di

risa pazze, grida dannate delle maschere che correvano a salti e sbalzi spinte dal freddo e dall'esigenza del costume. Giravano foggie varie strane e bizzarre, come è naturale; ma in quell'aria grigia non si vedeva che bianco e nero; qui un'ombra cupa che frettolosa s'involava, là un fantasma bianco che spirava; ora silenzio profondo, poi da capo, improvvisamente un chiasso, un chiasso infernale, se vi si aggiungeva il roteare lontano e tetro di qualche carrozza pesante, infine era una fantasmagoria come se la città fosse stata in possesso degli spiriti: si sarebbe detto il regno delle ombre, ove la presenza di qualche ubbriaco che giva barcolando e brontolando, non avesse testificato che gli era regno... animale.

Hevel, che esso pure faceva feda con gli ubbriachi, camminava del suo

zione di un'assemblea costituente. È probabilissimo che il Bismarck insisterà sulla condizione che l'Alsazia e la Lorena non partecipino alle elezioni. Noi possiamo dire francamente che non vediamo la ragione perchè le Potenze neutrali dovrebbero adoperarsi per far eleggere un'assemblea costituente. L'assemblea costituente sarà necessaria quando sia venuto il momento di determinare il futuro Governo di Francia, ma per ora la questione è se le domande del Bismarck debbono essere respinte o accettate.

Il Governo della difesa ha dichiarato che le respingerà ad ogni costo, e la sola differenza d'opinione apparsa in Francia su questo argomento è questa che dei politici estremi non credono abbastanza energica la resistenza attuale. L'azione delle Potenze neutre nel raccomandare la convocazione di un'assemblea costituente potrebbe dar luogo ad equivoci, in tali circostanze. Parrebbe implicare il dubbio che il Governo provvisorio, prolungando la difesa, non rappresenti la risoluzione della Francia; o l'avviso, che il buon senso della Francia dovrebbe sconsigliare il sistema di difesa seguito finora. Da qualunque parte lo si guardi, è un atto di politica equivoca. Una proposta d'armistizio per raccogliere una assemblea costituente è, in fatto, un intervento negli affari interni di Francia, è un atto di quelli che i politici inglesi hanno sempre sconsigliato.

E noi vediamo il Favre ripetere che se la cessione di territorio può essere imposta ai vinti non può essere accettata senza disonore. Questo è il primo ostacolo che potrebbe però venir sormontato. La Germania, forse non baderebbe ad un semplice riconoscimento di cessione di territorio, se le altre condizioni dell'armistizio vengono accettate. Ma vi sono altre difficoltà, e non così maneggevoli. Armistizio vuol dire cessazione delle ostilità; ma il blocco è un atto di ostilità. L'armistizio levarebbe il blocco di Parigi e di Metz, per non parlare delle fortezze dei Vosgi, in modo da permettere loro di vettovagliarsi? Tutti diranno che la Germania non può accettare condizioni cosiffatte; ma se il vettovagliarsi non è concesso, cosa vi guadagnano i Francesi? Fame e ferro sono le due armi che i Tedeschi adoperano. Metz sta per capitolare per fame; poiché gli assediati confessano di non poterla prendere per forza. L'unica speranza del maresciallo Bazaine, per ovviare al terribile nemico, stava nel vincere, ma, falliti i suoi tentativi, i suoi mezzi di resistenza sono esausti. La lettera del Trochu al mare di Parigi svolge lo stesso piano. Essa dice schiettamente — e la calma del linguaggio prova la forza dello scrivente — che Parigi sarà affamata, se non riesce, com'egli spera che riuscirà, nel suo piano di operazioni attive contro gli assediati.

È impossibile supporre che il governo della difesa nazionale voglia consentire ad un armistizio che esporrebbe Parigi ai progressi della fame, e le negherebbe la probabilità di successi in arme. Noi ci troviamo in questo dilemma: un ar-

mistizio che permettesse il vettovagliarsi darebbe alla Francia così enormi vantaggi da poter mutare la fortuna della guerra; — un armistizio che non permetta il vettovagliarsi lascierebbe libera alla Germania la mano destra, mentre legherebbe ambo le mani alla Francia.

#### LE TRATTATIVE DI PACE

Diamo il secondo articolo della ufficiale *Corrispondenza Warrens* che ci venne segnalato dal telegrafo:

Il ministro inglese degli affari esteri, lord Granville, si è certamente reso benemerito verso i supremi interessi dell'umanità, allorchè fece il serio e benevolo tentativo allo scopo di metter fine ad una guerra che costa tante vittime ogni giorno. Il governo inglese è lungi dall'aver intenzione di esercitare sulle potenze belligeranti una pressione diversa fuorchè quella imposta dai grandi principi morali, senza il riconoscimento dei quali la civiltà del mondo non esisterebbe. Non si può addurre il pretesto che gli interessi materiali dell'Inghilterra potrebbero venir danneggiati grandemente, se altri 100,000 francesi ed altri 100,000 tedeschi vengono uccisi sui campi di battaglia. Non sono già motivi egoistici, ma filantropici, che hanno indotto l'Inghilterra a rivolgere contemporaneamente parole di pace al vincitore ed al vinto. Il gabinetto di S. Giacomo non ha pronunciato contro alcuna delle potenze belligeranti una parola che si rassomigliasse ad una minaccia; esso non ha manifestata neppure da lontano l'intenzione di voler proporre condizioni speciali per la pace da conchiudersi. Appunto la sua decisa imparzialità gli dà il diritto di eccitare i belligeranti a metter fine alla loro sanguinosa lotta.

Certo che anche il più scettico politico non potrà attribuire motivi egoistici, allorchè fa udire la sua voce in favore del ristabilimento della pace; l'Inghilterra si è rivolta anche ad altri gabinetti per trovare un appoggio alle sue intenzioni umanitarie.

Questo appoggio le venne prestato dagli altri governi, precisamente nel senso che desiderava.

Le potenze neutrali vogliono conservare anche in seguito l'attitudine serbata sinora; esse credono però di compiere un dovere verso la civiltà, accordando alle proposte del gabinetto inglese il loro appoggio; del resto, lasciano alle potenze belligeranti stesse la responsabilità della via che vogliono seguire.

La Francia non ha, in questo momento alcun uomo di Stato più eminente del sig. Thiers, nè alcun altro che pel suo patriottismo e la sua posizione superiore ad ogni sospetto, sia più adatto a dirigere le trattative di pace per la sua patria. La condizione dei due belligeranti rende sommamente difficile trovare le basi della pace; perciò è tanto più importante che lo spirito eminente del sig. Thiers si dedichi a questa grande missione. All'Europa neutrale non spetta ora altra missione che di accompagnare

le trattative che devono aver luogo a Versailles coi più ardenti voti pel loro successo.

#### CURIOSE RIVELAZIONI

Il corrispondente di Pietroburgo della *Pall Mall Gazette* di Londra scrive al suddetto giornale in data del 18 ottobre.

«Una scoperta importante getta una certa agitazione nei nostri circoli militari. Dopo la guerra del 1866 il governo russo chiese al gabinetto di Berlino di prestargli qualche ufficiale prussiano per l'istruzione del suo esercito. Questo desiderio fu all'istante esaudito, e alcuni degli ufficiali più distinti dello stato maggiore prussiano furono inviati a Pietroburgo. Essi furono ripartiti fra i diversi rami del servizio, e ricevettero pieni poteri d'iniziarsi a tutti i dettagli dell'organizzazione militare della Russia, e di proporre delle riforme in armonia col sistema prussiano. La loro missione durò fino al principio della guerra. Essi diedero agli ufficiali russi numerosissime indicazioni di molte valore, ma nello stesso tempo si resero conto delle lacune, e della parte debole dell'esercito russo e della sua amministrazione. Molti mesi or sono il ministro della guerra ordinò una spedizione topografica per compilare la carta di tutta la regione sud ovest della Russia e tre degli ufficiali prussiani presero parte alla spedizione.

«Essi adempirono la loro missione, nel modo il più lodevole, e i loro servizi furono convenientemente ricompensati. Secondo i loro piani, si fece tutta una serie di carte che sono generalmente riconosciute come vere meraviglie d'esattezza e di chiarezza. Ma i disegni originali scomparvero. Gli ufficiali prussiani li avranno senza dubbio portati con sé unitamente alle cognizioni tutte speciali acquistate in due anni di studi. In una guerra russo-prussiana, queste carte sarebbero d'un immenso valore. L'eventualità d'una tale guerra è ora seriamente temuta, e i timori che essa ispira non furono senza influenza sul contegno del governo russo e della stampa.»

Il corrispondente del *Pall Mall Gazette* soggiunge che il generale Abedynskoy ed il governatore civile Golkin che fino al principio della guerra s'opponevano severamente ad ogni espressione di simpatia per la causa tedesca nelle provincie baltiche furono recentemente rimpiantati dal principe Bragatton, tedesco d'origine, e dal principe Stresznief tedesco per educazione ed opinioni.»

Il giornale *Le Havre* pubblica una lettera da Metz, in cui si contengono i seguenti ragguagli che noi riferiamo per quel che valgono e che pur troppo arrivano in ritardo:

«Un giorno si vide cadere, come per accidente, nel campo prussiano un pallone pieno di lettere di ogni data. Fra esse se ne trovava una di Bazaine in cui domandava con viva istanza polvere e cartucce per paura di mancare di munizioni. Egli indicava un forte come molto

il passo, e pieno di curiosità entrò in casa.

Gli fu incontro Olga la quale non appena lo scorse — Ah finalmente! sciamò, ma troppo tardi!

— Oh! perchè, disse egli, troppo tardi?

— Or ora lo saprai.

Ella si mosse ed Hevel la seguì maggiormente punto dalla curiosità, ma ancor più colpito dalle parole di lei e dal tono col quale venivano pronunziate.

Entraron nel salotto terreno, ove per solito si raccoglieva alla sera la piccola famiglia. Vi ardeva un bel fuoco; al fianco del camino stava il gran seggiolone del nostro filosofo, che pareva lo attendesse, ma vi eran poste vicino anche altre seggiole che d'ordinario stavan lungi, ciò che indicava essersi scaldate a quel fuoco altre per-

danneggiato e fuori del caso di resistere ad un assalto serio.

» I Prussiani caddero nel tranello... I Francesi cominciarono a tirare con pezzi di sughero; i Prussiani vedendo che i colpi francesi non portavano sì avanzarono arditamente in massa, e tosto una pioggia di palle e di mitraglia cadde sopra loro caglionando enormi perdite.

» Un altro giorno esce da Metz un gruppo di contadini muniti di vanghe e di saochi vuoti per andare a raccogliere le patate in un giardino chiuso da muri. Il giardino è circondato da soldati armati. Un reggimento prussiano si avvanza per inquietarli. I contadini fuggono. Appena essi hanno oltrepassato il giardino chiuso, che i muri di questo, preventivamente minati, si rovesciano quando i Prussiani sono a portata e smascherano una batteria che li mitraglia e li mette in fuga.

» La raccolta delle patate si fece quindi tranquillamente. Quasi ogni giorno il maresciallo Bazaine inventa un nuovo stratagemma di questo genere. Quello che non varia è il baccano notturno. Ogni notte, dopo avere avvertito gli abitanti di non spaventarsi, il maresciallo fa cominciare il rumore. A un tratto fa battere il rappello, le trombe squillano, le campane suonano a storno e il cannone tuona. Poi tutto rientra nel silenzio per ricominciare un'ora dopo. In tal modo il maresciallo tiene il nemico in allarme; poi, quando il nemico si è famigliarizzato con questo baccano senza effetto, ecco che si fa una sortita e gli si piomba addosso all'improvviso.

#### LA PROPOSTA SIMONYI

Ecco il testo della proposta presentata dal conte Simonyi, membro della estrema sinistra ungherese, nella seduta del 22, della Camera dei deputati di Pest:

Considerando che la guerra attuale fra la Francia e la Germania, alterando, coi suoi risultati definitivi, i rapporti politici esistenti, può precipitare l'Europa in mali interminabili;

Considerando, che gli eserciti tedeschi riuniti presso Sedan hanno assicurato la prevalenza delle eque esigenze della nazione tedesca;

Considerando che la nazione francese respinge solennemente ogni intenzione di immischiarsi negli affari tedeschi, ed in questa guisa la spaventevole guerra proseguita anche ora dal re prussiano si è cambiata in una guerra d'invasione che viene continuata soltanto col proposito della devastazione;

Considerando che la sicurezza d'ogni nazione viene posta in pericolo, se i prussiani vogliono far conquiste a spese di altre nazioni;

Considerando che l'assedio ed il bombardamento di Parigi che si vogliono effettuare con danno irreparabile dell'umano progresso e della civiltà universale hanno per scopo l'abbassamento della nazione francese e di costringerla ad accettare condizioni di pace che non sono compatibili cogli interessi generali d'Europa;

sone oltre quelle di casa. Hevel non vi pose attenzione, appena entrato, si chiuse dietro la porta. — Ebbene, dunque? chiese alla sorella. Ma dov'è Drusilla?

Olga s'era arrestata in mezzo alla stanza; pareva come smarrita.

— Drusilla? fece essa. Drusilla è uscita.

— E com'è tu non sei uscita con lei?

— Ascolta e intenderai il come.

Olga chinò il capo quasi per raccogliersi, quindi levandogli occhi in alto: — Io non so, soggiunse, se mi abbia fatto nè bene nè male! Ah, perchè non sei giunto tu prima.

— Parla per amor del cielo! Disse Hevel impaziente.

— Sì, io parlerò: ti dirò tutto... tutto! Io credo che questo sia ora il mio dovere.

— Sì; senz'altro è il tuo dovere;

Considerando infine ch'è da sperarsi una pace durevole soltanto allorchè tanto la nazione francese, quanto la germanica non verranno turbate nel regolamento dei loro affari interni e rispettivamente che la Germania non venga molestata da alcuna influenza straniera nel compimento della sua unità e la Francia non soffra alcuna discapito nella posizione che le compete nel consesso delle nazioni europee, per l'estensione del suo territorio, per la sua popolazione e per il suo passato storico; la Camera voglia deliberare:

Come la nazione ungherese considerava con simpatia l'energia con cui la nazione tedesca difendeva il diritto della libera disposizione dei suoi destini, così pure essa accompagna ora colle sue più calorose simpatie la lotta difensiva della nazione francese che si limita all'affermazione della propria libertà ed integrità territoriale ed eccita il Governo ad agire d'accordo colle rimanenti Potenze neutrali in tutti i modi possibili, perchè abbia fine questa guerra anatemiata dall'umanità, dalla libertà delle nazioni, dalla civiltà e dagli interessi generali europei.

Pest, 22 ottobre 1870.  
(Firmato Ernesto Simonyi ed altri 9 deputati).

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

Abbiamo udito con piacere che il numero degli elettori che si sono andati ad inscrivere in questi ultimi giorni è di molte cresciuto.

FIRENZE, 28. — Le diverse direzioni delle nostre strade ferrate studierebbero in questo momento i mezzi di rendere più rapide che sia possibile le comunicazioni fra l'Alta Italia e la futura capitale.

— L'onor. Gadda, che è tornato ieri mattina in Firenze, nel suo viaggio a Brindisi si sarebbe seriamente preoccupato dei bisogni urgenti a cui sarebbe d'uopo provvedere per porre questo porto al livello dell'importanza che per la sua posizione geografica va ogni giorno più ad acquistare. (Corr. Italiano)

MILANO, 28. — Leggesi nei giornali milanesi:

Sotto la direzione di un capitano d'artiglieria, nell'officina di fonderia detta l'*Elvetica* si sta in questi giorni fabbricando una mitragliatrice di nuovo modello.

ANCONA, 27. — Ieri giunsero, dice il *Corr. delle Marche*, ad Ancona alcune centinaia di militari, ex pontifici di bassa forza, onde essere incorporati nell'esercito italiano secondo l'arma a cui appartenevano.

NAPOLI, 28. — A Milano il fenomeno dell'aurora boreale impari talmente quei contadini che si recarono in chiesa ed obbligarono il parroco a fare uscire la Madonna in processione:

E vogliamè il saffragio universale!

#### NOTIZIE DELLA GUERRA

Il fatto colossale della resa di Metz preconizzata da un dispaccio privato

si.... Cioè.... Hevel s'interruppe sorpreso da un improvviso scrupolo, molto naturale del resto in un animo retto come il suo e sempre padrone di se stesso. — Cioè, ripeté frenando filosoficamente la propria curiosità. Non è sempre nè lecito, nè onesto il parlare, e di questo ora puoi esser tu sola giudice.

Hevel lasciò liberamente risolversi la sorella, andando ad occupare il suo seggiolone, dopo aver depresso il proprio soprabito.

Olga lo guardò con ammirazione ed amore, gli si appressò e disse: — Sì, è lecito ed onesto, ma può esser inopportuno e dannoso... chi sa!

— Non si sa niente di certo quaggiù.... Allora parla.

(Continua)

dell'Opinione, e confermata da un altro ufficiale del Re alla Regina, scema qualunque importanza a tutte le altre notizie che si ricevono dal teatro della guerra.

Se la resistenza della Francia era per se stessa difficile nelle precedenti condizioni, figuriamoci quanto maggiormente lo dovrà essere adesso che, caduta Metz, trecento mila prussiani di più sono liberi nei loro movimenti. Povera Francia! Vedremo in seguito se anche il resto d'Europa potrà rallegrarsi di tanta sventura.

La resa di Metz servirà forse a facilitare le trattative di armistizio, che peraltro in questi giorni non sono menomamente progredite.

Leggesi nel *Constitutionnel*, del 26: Nell'Est, il generale Cambriels riuscì a ricondurre il suo corpo d'esercito a Besançon; il nemico cercava di tagliargli la ritirata; il generale sventò questo piano e andò ad accamparsi a Besançon, dove sorveglia le mosse dei prussiani.

D'altronde non si lascerà probabilmente la scelta al nemico. Si è per Lione che si lavora da quella parte: è la difesa stessa di Lione che comincia nella Franca-Contea.

Il generale Bressoles assunse il comando della divisione militare di Lione. Codesto generale è uno di quelli scomparsi da Sedan; è riputato un ufficiale di molta capacità, e in quanto al suo coraggio ne ha dato prova rifiutando di ratificare la capitolazione. Egli era semplice colonnello, e a Tours gli si fecero scavalcare i gradi per nominarlo generale di divisione.

Il *Constitutionnel* ha pure:

Le truppe francesi sgombrarono Chartres dopo aver sottoscritto coi prussiani una convenzione secondo la quale la città venne esentata da ogni contribuzione di guerra in denaro; la convenzione assicura in pari tempo il rispetto delle persone e delle proprietà private, e stabilisce che le requisizioni di viveri non possano essere fatte che coll'intervento del Municipio.

Una lettera del duca d'Aumale, giunta al signor Bocheri amministratore dei beni della famiglia, smentisce indirettamente, ma assolutamente la presenza dei principi d'Orléans sul suolo francese.

La *Norddeutsche All. Zeitung* di Berlino, del 26, parlando della questione dell'armistizio, dice:

Si tratta di stabilire in Francia un governo il quale tenga maggior conto delle condizioni reali che i governanti presenti. La Germania non s'immescolerà nelle questioni interne della Francia; però se le potenze neutrali potessero creare in Francia un governo il quale fosse disposto ad avviare trattative di pace che tenessero conto delle condizioni di fatto, si potrebbe far plauso a tale pensiero, essendo escluso anticipatamente l'intervento nelle operazioni di guerra. — La *Nordd. Allg. Zeitung* combatte l'idea che le condizioni della pace riuscirebbero più favorevoli alla Francia se essa lasciasse continuare la dinastia napoleonica. La Germania, dice quel foglio, vuole ottenere soltanto una solida linea di difesa; e le è indifferente, del resto, chi e che cosa venga insediato o esautorato in Francia.

Il *Movimento* del 27 ha il seguente dispaccio da Dôle, 25:

«Il nemico si ritira. Abbandonò ieri Prasme, ove erasi fortemente concentrato, ed anche le rive dell'Oignon. Si concentra tuttavia su Grey.»

«Oggi finalmente avremo artiglieria. «Movimento generale in avanti.»

La *Fresse* di Vienna del 26 ha il seguente telegramma da Tours:

«Una parte della delegazione di governo si reca a Clermont Ferrand, Gambetta e Cremieux nonché il Corpo diplomatico rimangono provvisoriamente a Tours. A Parigi vi sono approvigionamenti per dieci giorni tutto al più.»

L'*Indépendance belge* pubblica il seguente dispaccio da Lilla, 24:

«Il generale Bourbaki ha ordinato la demolizione delle case, giardini e siepi

alte situate nella prima zona delle servitù militari della piazza di Lilla.

«Le siepi alte saranno tagliate a mezzo metro dal suolo nella seconda e terza zona.»

«Un ordine del prefetto prescrive le inondazioni definitive attorno la piazza di Lilla.»

Un decreto del governo di Tours ordina la suddivisione della Francia, tranne Parigi, in quattro grandi comandi, con Bourbaki, Fierelk, Polhes e Cambriels.

La *Patrie* afferma che Garibaldi vuole il comando supremo del Vogesi.

ATTI UFFICIALI

26 ottobre

Un decreto in forza del quale il quadro B che fa seguito alla tabella N. 1 annessa al regio decreto 8 novembre 1868 è abolito, e sostituito un altro unito al decreto medesimo.

Un decreto per cui è istituito presso la Regia Università di Bologna l'ufficio d'aiuto al professore di disegno coll'anno stipendio di lire 800.

Un decreto riguardante le provincie romane così concepito.

Art. 1. I termini fissati con detto decreto 15 ottobre 1870 per la esecuzione nelle provincie romane della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, e per la istaurazione delle nuove amministrazioni sono prorogati al 20 novembre 1870.

Art. 2. Le liste elettorali dovranno essere compilate dalle attuali amministrazioni entro il 30 ottobre corrente, e pubblicate immediatamente per due giorni consecutivi.

Un decreto del quale è autorizzata la Banca cooperativa degli operai in Napoli. Disposizione sul personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione, in quello dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

Una tabella di ragguagli tra le disposizioni del Codice penale citate nel regio editto 26 marzo 1848 sulla stampa, e le corrispondenti disposizioni del regolamento sui delitti e sulle pene 20 settembre 1832.

27 ottobre

1. Un regio decreto del 18 settembre, con il quale, la *Società enologica mantovana* costituitasi con atto pubblico del 2 maggio 1870, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti sociali uniti a quell'atto, introducendovi alcune modificazioni.

2. Nomine e promozioni nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

3. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

**Arrivi militari.** — Come dal preavviso che ne avevamo dato, ieri nelle ore pomeridiane giunsero alla nostra città, reduci dalle grandi manovre, le truppe già componenti il Corpo d'esercito dell'Est sotto gli ordini del generale conte Thon di Revel, che si è pure restituito in questa residenza.

Delle truppe arrivate, quella parte che è qui soltanto di passaggio, cioè nove battaglioni, rimase accampata in Piazza d'armi, e fatto il soggiorno, domani si metterà in movimento per le rispettive guarnigioni di Venezia, Treviso ed Udine.

Le truppe che rimangono in Padova furono ripartite nei diversi quartieri, e oggi alle ore quattro rilevarono la Guardia Nazionale dal servizio di città.

**Teatro Garibaldi.** — Le prove del *Rigoletto* procedono di bene in meglio: riteniamo che questo spartito avrà un esito veramente buono in relazione alle risorse del Teatro.

Questa sera e domani hanno luogo le ultime rappresentazioni del *Fornaretto*. Non possiamo precisare quando si darà la prima del *Rigoletto*, ma è molto probabile che sia martedì.

**Programma dei pezzi di musica** che saranno eseguiti dalla banda del 5°

reggimento granatieri domani, 30, dalle ore 1 alle 2 1/2 pomeridiane in Piazza *Vittorio Emanuele*:

1. Marcia *Tornaghi*
2. Sinfonia in la Semiramide *Rossini*
3. Valtzer *Sogno di una notte d'estate Strauss*
4. Quartetto finale nella *Saffo Paccini*
5. Valtzer *Concordia Strauss*
6. Aria nel *Roberto Devreux Donizzetti*
7. Marcia *Tornaghi*

**Impressioni di Roma**, di E. De Amicis. — In un volumetto con questo titolo, usciranno pur ora tutti raccolti vari scritti, che il De Amicis aveva già prima pubblicati nel giornale *l'Opinione*.

Il nome dell'autore non dovrebbe richiedere raccomandazioni: pochi, lo credo dopo aver letta l'aurea *Vita militare*, non si sono sentiti legare al De Amicis con fortissimo vincolo di simpatia.

Certo che in queste *Impressioni* non si rinvengono molti dei rari pregi che abbelliscono i *Bozzetti*; però l'autore stesso ci avverte che «son cose scritte in furia... senz'altro scopo che di trasfondere in altri un po' della gratissima commozione provata da chi le scrisse.»

Tale scopo ei lo raggiunge in tutta la sua pienezza. Infatti a chi legge pare non solo di essere effettivamente spettatore, ma di avere anche l'anima del De Amicis nel petto.

Da taluno si muove al De Amicis l'accusa di caricare un po' troppo le tinte nell'esprimere sentimenti ed affetti; ma io non mi sento il coraggio di sottoscrivere a tale censura. Anzi quando penso alla ingenuità, quasi adolescente che spirava da ogni sua pagina, son mosso a dire che di tali *esagerati* scrittori ce ne vorrebbe, per noi italiani più d'uno: per noi, che troppo pronti ai repentini entusiasmi, ci lasciamo poi trarre con tanta facilità nei laconi di un'apatia riprovevole.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

30 ottobre  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo Medio di Padova  
Ore 11 m. 43 s. 47,1  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 14,2  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

| 28 Ottobre            | Ore 9 a.     | Ore 3 p. | Ore 9 p.     |
|-----------------------|--------------|----------|--------------|
| Barometro a 0°-mill.  | 752,5        | 750,3    | 751,1        |
| Termometro centigr.   | + 8°,4       | +14°,3   | +10°,8       |
| Direzione del vento . | on           | so2      | o2n          |
| Stato del cielo . . . | quasi sereno | nu- volo | quasi sereno |

Dal mezzodi del 28 al mezzodi del 29  
Temperatura massima = +15° 0  
» minima = + 6 4

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nell'*Opinione*:

Crediamo che sussista sempre la probabilità che il Ministero deliberi lo scioglimento della Camera. Il ritardo alla promulgazione del decreto proviene soltanto, come abbiamo già fatto osservare, dall'intenzione del Governo di prima definire in tutte le sue parti la questione relativa alle guarentigie da accordare al Papa e l'altra de' rapporti tra la Chiesa e lo Stato, per le quali il ministero aveva cercato il parere degli onorevoli Desambrois, Vigliani, Bon-Compagni, Mamiani ed Achille Mauri.

Crediamo che il parere sia stato dato, e che il ministero sia per ultimare l'esame.

Per tal modo il decreto dello scioglimento potrebbe esser pubblicato fra qualche giorno, e le elezioni ordinarsi pel 20 novembre prossimo, quelle di ballottaggio pel 27 e la convocazione del Parlamento esser fissato pel giorno 5 o 6 dicembre.

Un decreto del Ministero dell'interno vieta l'introduzione nel Regno del bestiame bovino, proveniente dalla Francia in seguito al tifo bovino che si è manifestato in quel paese.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 27, (ritardato). — Dispaccio alla regina Augusta ad Homberg, 27. Stamane l'esercito di Bazaine e la fortezza di Metz hanno capitolato con 150,000 prigionieri, inclusi 20,000 feriti e ammalati; oggi dopo mezzogiorno l'esercito e la guarnigione deposero le armi. Quest'avvenimento è dei più importanti in questo mese, mercè la divina Provvidenza.

LONDRA, 28. — Tutti i giornali sperano che la capitolazione di Metz porterà la pace.

BERLINO, 28. — La *Staatsanzeiger* parlando della capitolazione di Metz, sotto il punto di vista militare e politico dice: «È assolutamente necessario tenere Metz in mano tedesca quale definitivo baluardo.»

La *Corrispondenza di Berlino* annunzia che Napoleone, la cui salute esige un clima più mite, cambierebbe la residenza di Willemsböh con Elba.

BERLINO, 28, (ufficiale). — La capitolazione di Metz fu firmata ieri; domani occuperansi la città, e la fortezza. Il numero dei prigionieri, è di 173,000, fra cui tre marescialli e 600 ufficiali. La città di Berlino fu illuminata. Il *Monitore* dichiara che il generale Thiermin comandante di Laon non fu colpevole dell'avvenuta esplosione. La colpa è probabilmente di una guardia che scomparve.

VERSAILLES, 28. — Dalle posizioni del 12° corpo, nella direzione est di Saint Denis, osservavasi un cannoneggiamento del forte Montmartre sopra il sobborgo della Villette, e un vivo fuoco di moschetteria nelle strade della Villette.

SPETTACOLI

**Teatro Garibaldi.** — Opera — *Il Fornaretto*, del maestro Gualtiero Sannelli. Ore 8.

**Teatro Meccanico.** — In Piazza Codalunga questa sera ultimo cambiamento alle ore 8 precise.

BARTOLOMEO MOSCHIN gerente respon

SCUOLA TECNICA PRIVATA E PER AVVIAMENTO ALLE AZIENDE COMMERCIALI ED AGRICOLE IN PADOVA

Via Mezzocorno N. 1388.

Questo istituto, oltre che attendere all'istruzione privata dei tre corsi di Scuola tecnica ed alla ripetizione dei medesimi per gli alunni della pubblica scuola, ha già poste le basi ad un più esteso sviluppo di lezioni teorico-pratiche per avviamento alle aziende commerciali ed agricole, il di cui corso comprende tre anni; è guidato da un programma particolare che si uniforma ai reclamati bisogni, e prescrive di conformità un regolare esame.

Ciò in seguito all'avviso pubblicato al n. 259 di questo giornale.

PREMIATA FABBRICA DI VELLUTI ED ALTRE MANIFATTURE IN SETA

DOMENICO RAISER e FIGLIO Ponte Tadi N. 5202

Trovati in pronta una quantità di **Velluti di seta** a prezzi convenientissimi all'ingresso ed al minuto. Prende commissioni di **damaschi** ed altre **manifatture in seta**, per la fabbrica che tiene in **Udine**. 6-554

AVVISO

Un coscritto di seconda categoria nella leva 1849 avente tutti i requisiti voluti dalla legge sarebbe disposto a cambiare numero con uno di prima categoria.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai proprietari del caffè al Ponte Molino.

LIBRERIA EDITRICE F. SACCHETTO Mercoledì prossimo sarà messa in vendita la

GRAMMATICETTA DEL PROFESSOR ZANIBONI ad uso delle Scuole elementari

Avendo il sig. Ferdinando dott. Gallerani col giorno 1° settembre cessato dalla rappresentanza dell'agenzia in Padova delle stabilimento d'assicurazioni di Pest, si reca a pubblica notizia che l'agenzia è trasferita presso il sottoscritto il quale è incaricato anche di assumere rischi ed incassare i premi tanto delle nuove assicurazioni come di quelle in corso.

MARCO dott. MANFREDINI ingegnere civile.

Lo studio è sito in Via dell'Agnello N. 3791.

6) Li scheletri di 28 dei compagni de grande esploratore del polo nord, John Franklin, periti di fame accanto a molti sacchi di cioccolate puro e di cacao, sono terribili ed evidenti prove che il cioccolato **puro** non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la **Revalenta arabica**. Egli è per ovviare a questi gravi difetti e per assicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolato sotto una forma sana e benefica, che si offre al pubblico la **Revalenta al cioccolato** (brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra) Du Barry e C. di Londra, delizioso prodotto in polvere ed in tavolette. Un kilogramma di questa polvere alimenta meglio che 10 kilogrammi di cioccolato puro, ed è perciò sotto ogni riguardo preferibile ad esso — In polvere: scatolette di latte per 12 tazze, lire 250; per 24 tazze, lire 450; per 48 tazze, lire 8, per 120 tazze, lire 1750. In tavolette, per 12 tazze, lire 250; per 24 tazze, lire 450; per 48 tazze, lire 8. — Barry Du Barry e C., 2, via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i migliori farmacisti e droghieri.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gus. Chiassi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comessatti — Venezia: Pisoni, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggliatto — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

Emissione di 10,000 Titoli complessivi.

Rare volte o mai si sarà presentata al pubblico una occasione più favorevole di partecipare simultaneamente principali Prestiti a Premi italiani, di quella che gli viene offerta dalla Banca B. Pescanti e C. di Firenze mediante la pubblica sottoscrizione da essa aperta di 10 categorie di Titoli complessivi sui Prestiti di Barletta, Bari, Milano 1866, B. vilacqua, Venezia e Nazionale.

Dal momento del possesso del Titolo ogni portatore di un Titolo complessivo a diritto: a concorrere ai premi e ai rimborsi dipendenti dalle 600 obbligazioni o certificati iscritti nel Titolo medesimo per modo che la probabilità di partecipare alle vincite si tramanti in quasi certezza; ad avere i rimborsi parificati ai premi in guisa che i rimborsi successivi non pregiudicano in alcun modo il diritto ad ottenere le obbligazioni o certificati liberati alla fine dei versamenti, ed in ultimo il diritto di avere le obbligazioni o i certificati medesimi.

Come è evidente, la sottoscrizione corrisponde ad ogni esigenza di interesse e di economia e si adatta a qualunque fortuna. Laonde il suo pieno successo non può venir messo in dubbio. —598

Caro O. Galleani, Madrid 14 aprile 1864.

Bisognerà che ordini al mio impresario di spedirti un quartale del mio stipendio, così almeno potrai ottenere di ricevere le Pillole Pignacca e i Zuccherini, che pare tu voglia tenere per te; non avendole ricevute dopo due mie richieste. E tu lo sai che non ne posso far senza, principalmente dei Zuccherini, poiché usando di questi sono certo che la mia voce esce più netta e facile. Ne chiesi a questi farmacisti spagnuoli ma si censurarono dicendo che qui è vietato l'ingresso a specialità estere. Non so quanto vi sia di vero in ciò quello che è certo si è che tu sei responsabile dei rischi che mi toccheranno quando farò delle scroccate per causa tua. Salutami a M. e ricordati del tuo affezionato

Prezzo delle Pillole alla scattola L. 150 id. dei Zuccherini alla scattola » 150

Contro vaglia postale coll'aumento di cent. 20 spedisse la farmacia Galleani franco a domicilio in tutta Italia.

Si vendono in Padova dalle Farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia della Università, Gasparini, Zanetti e nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro — A *Vicenza*, farmacie Valeri e Crovato — *Bassano*, Fabris e Baldassare — *Mira*, Roberti Ferdinando — *Rovigo*, Castagnoli e Diego — *Legnago*, Valeri — *Treviso*, Zanetti e Zanni — *Adria*, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — *Badia*, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del *Veneto*. 7-10

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

Al N. 1095 744 A. ISTITUTO CENTRALE DEGLI ESPOSTI Padova, 25 ottobre 1870

AVVISO

A senso delle benefiche disposizioni del fu nob. Francesco Genovese, contenute nel suo Testamento 10 aprile 1828, Atti del fu Pietro De Bonis, i sottoscritti, nella loro qualità di esecutori testamentari del detto Genovese, devono colle rendite da lui lasciate dotare per prossimo Natale quattro Donzelle Nobili e Cittadine di Padova, di buona fama e di buona condizione, e fra queste con preferenza a quelle che dissendessero dalla Nobile famiglia Genovese-Gramoliero.

S'invitano pertanto tutte quelle Maritane che credessero di aver diritto ad una delle dette Grazie a voler insinuare a questo Protocollo non più tardi del 30 Novembre p. v. analoga istanza corredata dai Documenti che seguono:

- a) Fede di nascita. b) Fede di buona e morale condotta. c) Atto regolare di legale promessa di matrimonio. d) Diploma di nobiltà. e) Attestato di cittadinanza. f) Albero genealogico di famiglia per le discendenti dai nobili Gramoliero.

Saranno irremissibilmente respinte quelle domande che mancassero del bollo prescritto, che non fossero corredate dai voluti documenti, o che venissero prodotte dopo l'epoca suindicata.

Le donzelle, cui verranno aggiudicate le grazie, dovranno effettuare il loro matrimonio non prima del 25 dicembre 1870, e non più tardi del 24 dicembre 1871; quelle che lo incontrassero in un'epoca diversa non avranno più diritto alla grazia loro concessa.

L'importo della Grazia verrà corrisposto dietro presentazione del Certificato di seguito matrimonio, e dietro regolare quitanza degli sposi.

Il medico direttore dott. MAGGIONI L'Amministratore Cassiere G. GLORIA

1-609 PADOVA LIBRERIA PADOVA EDITRICE F. SACCHETTO

UN MASCO DI SATURNO RIMETTE GIOCOSE

PER LUIGI FACCANONI un vol. in 64° Padova 1870 - Lire 1.50

IN VENDITA alla Libreria editrice Sacchetto INTELLETO, MEMORIA E VOLONTA' CONVERSAZIONI FRA ZIO E NIPOTI DI SALVATORE MUZZI Prezzo Ital. Lire 1.50

ISTITUTO INTERNAZIONALE IN PADOVA

Il sottoscritto fa noto a chi possa interessare che la riapertura del corso scolastico di quest'Istituto, tanto per la sezione maschile quanto per la femminile, avrà luogo la mattina del 2 novembre prossimo alle ore 9.

Si raccomanda pertanto a quelle famiglie che intendessero profittare dell'Istituto, di voler iscriverne i giovinetti o le giovinette nei giorni precedenti all'apertura.

27 Ottobre 1870. IL DIRETTORE Enrico Piggott 3-607

CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPPELLI e BARBA Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dall'inventori fratelli RIZZI. al prezzo L. 1.50 Deposito in PADOVA presso Degliusti Gaetano Parrocchiere all'Università

Sottoscrizione Pubblica aperta in tutto il regno dal 20 al 31 del corr. ottobre Emissione di 10,000 Titoli complessivi divisi in 10 Categorie sui Prestiti autorizzati dal R. Governo Questa combinazione tutt'affatto nuova presenta ai sottoscrittori i maggiori vantaggi possibili. Vistosi Premi Rimborso in forma di Premi, Possesso assicurato delle Obbligazioni Originali, Concorso complessivo a tutte le Estrazioni a garanzia assoluta di rimborso delle somme versate. Ammontare Rimborsabile Lire 400 Pagamento in 36 rate mensili di L. 10, più L. 20 alla sottoscrizione e L. 20 alla consegna del Titolo Complessivo per ricevere dopo effettuati tutti i versamenti, le Obbligazioni Originali e per concorrere durante il pagamento delle rate mensili a 24 ESTRAZIONI ALL'ANNO CON 10,000 RIMBORSI E 2,800 PREMI FRA I QUALI VE NE SONO DI LIRE 2,000,000 1,000,000 500,000 300,000 200,000 100,000, ecc. La sottoscrizione Pubblica è aperta dal 20 al 31 del corrente mese in Firenze presso la Banca di Prestiti a Premi B. PESTANTI e Comp. in Via Ginori, N. 13 Palazzo Ginori. - Nelle altre Città del Regno presso i signori Banchieri, ed altri incaricati della sottoscrizione. - Programmi si distribuiscono GRATIS. NB. Chi vorrà sottoscrivere direttamente presso la Banca dei Prestiti a Premi, potrà spedire un vaglia di L. 20 per primo versamento e gli verrà tosto inviato la ricevuta provvisoria. 4-599

Specialità DEL Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano Via Meravigli, 24 con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2 Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

- 1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescritte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. - Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50. 2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. - Ogni scatola L. 2. 3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. - Ogni scatola L. 2. 4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furuncoli, bitorzoli, purigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. - Vaso L. 2. 5. VERA ED UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibil riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salse e geloni rotti. - Costa L. 6. scheda doppia, L. 20 franco per Regno. 6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per lo tesse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. - Sì, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la rauocedine. - Prezzo alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50. 7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottopis 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA SOPRACIGLIA; nè impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più siora per l'erpette salsosa del capo L. 4. 8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: IPILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, POSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. - Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola. 9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far apparire i bitorzoli e le macchie del viso. - La scatola L. 1. 10. NUOVI PARACALI o CUSCINETTI VERI ALL'ARNICA, Sistema Galleani, preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. - Prezzo in Milano Cen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Centes. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracali ottangolari L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24. NB. Ad ogni specialità rigerola Firma a mano del Galleani tant, sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità. Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARIANI ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERIE MAURO, - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassarre - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri; - Treviso, Zanetti e Zanini; - Adria, alla farmacia di drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 18-82

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA (Premiata all'Esposizione di Nuova-York) Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zolfoamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia. Estratto di 72,000 guarigioni Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visio ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. PIETRO CASTELLI Baccalanteo in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. FRED. KLAUSENBURGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866. Cura n. 51,456 Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà. Dottore D'ANGELSTEIN (Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE (Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra) Da l'appetite, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, del polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato zolfoamento d'orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco. In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. BARRY DU BARRY e C., 34 Via Provvidenza } TORINO } 3 Via Oporto

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo. Il vero Rob del Boyveau Laffecteur si vende al prezzo di 6 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi e nelle principali farmacie. 16-388

Specialità Medicinali DU-BERNARDINI (Effetti garantiti) NON PIU' TOSSE! (30 anni di successo) colle famose Pastiglie dell'Eremita, che guadagnarono all'inventore titolo di cavaliere e grado di professore di chimica in Roma. Tre sole pastiglie nel corso di 24 ore guariscono ordinariamente la tosse, l'angina, il grippe, la tisi in primo grado, la rauocedine e voci velate dei cantanti e degli oratori in particolare. In cento casi si ebbero 96 guarigioni complete. Infusione balsamica profilattica in soli tre giorni guarisce gli scoli, gocce e fiori bianchi; preserva dal contagio, senza contenere mercurio ed altri nocivi astringenti. - Soluzione antiulcerosa profilattica detergente e rimargina l'ulcera sifittica e qualsiasi piaga, e ne impedisce lo sviluppo. Medicina di famiglia ossia Siroppo depurativo espelle i guasti umori, sostituisce e contrasta gli effetti del mercurio e scioglie i furuncoli del viso. - Magnesia citrica effervescente deliziosa medicina rinfrescante e blando-purgativa. Assottiglia il sangue e preserva dall'apoplezia. - Estratto di Tamarindo manitico medicina delle dame e dei bambini, purgativo rinfrescante. Utilissimo nell'emorroidi e nelle affezioni intestinali. Vino stomacale alla China riconosciuto di tanta efficacia che il Governo Austriaco lo somministra ai soldati di Pola e Pete varadio onde rinvigorirli e preservarli dai miasmi ed epidemie. Simili e maggiori vantaggi arreca l'Elisir corroborante di lunga vita, riparatore dello stomaco. Pillole di salute antibiliose e purgative. - Pastiglie bismuto magneziache antacide e digestive - Unguento antispaesmodico contro l'emorroidi. Soluzione antifodentalgica arresta le carie ed il dolore dei denti e corragge il cattivo alito. Olio di Merluzzo di Terranuova. Deposito unico in PADOVA presso la farmacia al Pozzo d'Oro, ed in Genova presso l'autore prof. De Bernardini. 15-446

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10. Padova, 1870. Prem. tip. Sacchetto.